appc udine

ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
udine

ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI UDINE

Prot. 17816/G
Prot. 2363/18

Spett. La Quiete
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Via Sant'Agostino, 7
33100 UDINE

c.a. Responsabile Unico del Procedimento
p.i. Maurizio BUBISUTTI
PEC: laquieteudine@pec.it

p.c.
Spett. REGIONE AUTONOMA FVG
SERVIZIO LL. PP. INFRASTRUTTURE
Via Sabbadini, 8
3100 UDINE
c.a. Direttore di Servizio
dott. Marco Padrini
PEC: territorio@certregione.fvg.it

Udine, 08 novembre 2018

OGGETTO: Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura relativi alla progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento per la sicurezza, direzione lavori, misura e contabilità, dei lavori di: "L.R. 45/2017 Riqualificazione urbana dell'area di Borgo Pracchiuso. Sistemazione padiglione denominato ex infettivi".

C.U.P. J22C18000030002 - C.I.G. 7639157FC4.

In risposta alla vostra nota del 25 ottobre e di fronte ad uno studio approfondito dei documenti di gara e dei requisiti posti da parte dei partecipanti sono emerse ulteriori criticità che pregiudicano la legittimità dell'intera procedura. Pertanto chiediamo a codesta S.A. di annullare in autotutela la gara in oggetto e di indirne una nuova, nel rispetto di quanto evidenziato nel seguito:

1. Contrariamente a quanto previsto all'art. 9 del disciplinare (*... pertanto è previsto l'obbligo della presa visione dello studio di fattibilità tecnico-economica ...*) non risulta esserci alcun progetto posto a base di gara. Questo fatto è emerso dalla risposta al Quesito n. 2: "*Con la presente si conferma che non vi sono elaborati progettuali posti a base di gara, ad eccezione del documento propedeutico allegato ai documenti di gara."*
2. Da quanto sopra deriva che anche la fase progettuale di "studio di fattibilità tecnico-economica" deve essere oggetto del servizio posto in gara, considerato che non viene data evidenza dell'applicazione dell'art. 23 comma 4 del codice degli appalti. In ogni caso l'allegato "*Determinazione dei corrispettivi - Schema di parcella*" deve comunque essere integrato con le relative prestazioni mancanti.
3. La mancanza di un progetto a base di gara, insieme alla genericità dei contenuti del Documento Propedeutico, toglie all'intera documentazione di gara ogni riferimento programmatico, funzionale e tipologico relativo all'opera da progettare. La destinazione d'uso del fabbricato oggetto dell'appalto, infatti, viene specificata solo in risposta al Quesito n. 3 (*"Qual è la futura destinazione d'uso dell'immobile?").* La sintetica risposta "*sede uffici/ amministrazione*" risulta del tutto inadeguata come riferimento per lo sviluppo dell'approccio progettuale come richiesto per la redazione della relazione metodologica.
4. Tutta la documentazione di gara non fornisce alcun elaborato grafico dello stato di fatto (estratto catastale, planimetria dell'insieme o rilievo del fabbricato oggetto dell'intervento). In aperta contraddizione viene però data la possibilità al concorrente *"di produrre anche un massimo di n. 2 elaborati grafici con formato massimo ciascuno A2, da allegare alla relazione..."* dell'offerta tecnica (pag. 26 del disciplinare).
5. La mancanza di qualsiasi informazione relativa alla struttura del fabbricato esistente rende impossibile di specificare "*Aspetti generali relativi: alle caratteristiche strutturali ed architettoniche delle strutture esistenti",* come richiesto a pagina 15 del disciplinare. Un semplice sopralluogo, come previsto dal bando, non può portare ad uno studio sufficiente della sostanza strutturale del fabbricato. Anche la richiesta di illustrare *"aspetti generali alla tipologia e dotazione degli impianti"* (pag. 15 del disciplinare) richiede almeno alcune indicazioni programmatiche e funzionali per lo sviluppo di un layout di massima degli ambienti.

In questo contesto va sottolineato che il disciplinare specifica a pagina 18 che "*Per quanto riguarda la fase di progettazione delle opere, sarà considerata migliore quella relazione che illustrerà in modo più preciso, più convincente e più esaustivo, con riferimenti specifici all'intervento ed all'immobile oggetto dell'incarico, e non generici le tematiche principali che a parere del concorrente caratterizzano la prestazione*".

6. Il fabbricato oggetto del bando sembra essere sottoposto ad un vincolo da parte della soprintendenza, come deduciamo dalla categorie edilizia E.22 indicata nel disciplinare. In tutta la documentazione di gara non viene in alcun modo spiegata la natura di questo vincolo e anche la scheda della sovrintendenza relativa al vincolo non risulta fra gli allegati al disciplinare.
7. Una ricerca sulla cronaca locale porta in evidenza l'esistenza di un progetto generale di riqualificazione dell'area di Borgo Pracchiuso che in una prima fase prevede "*l'abbattimento del muro che corre lungo il lato destro di via Pracchiuso*

e che riaprirà la zona verde (il cosiddetto prato) a beneficio di tutta la cittadinanza su un'area, cosiddetta "il triangolo", di circa 3mila metri quadri" (area che è in diretto contatto con il fabbricato oggetto di questo bando). Successivamente "*ulteriori 2 milioni di euro finanziati dalla Regione saranno utilizzati (con successivo appalto) per realizzare i nuovi uffici de La Quiete attraverso il recupero dell'edificio (l'unico vincolato dalla sovrintendenza Beni Culturali) che si affaccerà proprio sul nuovo giardino pubblico..."* (UdineToday del 11 settembre 2018).

Ai concorrenti viene chiesto di illustrare nella relazione metodologica l'approccio progettuale rispetto all'*inserimento dei nuovi interventi, rispetto ai fabbricati esistenti* (pag. 15 del disciplinare) e "*sarà considerata migliore quella relazione che illustrerà in modo più preciso, più convincente e più esaustivo, con riferimenti specifici all'intervento ed all'immobile oggetto dell'incarico, e non generici le azioni che intende sviluppare in relazione alle problematiche specifiche dell'intervento, dei vincoli correlati e delle interferenze con i lavori e impianti già eseguiti"*(pag. 18 del disciplinare). Ci poniamo quindi la domanda perché questo progetto di riqualificazione dell'intera area che confina direttamente con il fabbricato oggetto di questo appalto o che addirittura lo includa non sia allegato al disciplinare di gara.

8. Per quanto attiene poi alle figure richieste per l'espletamento del servizio tra di esse non vi è quella del Geologo che, ancorché non richiesto né citato, pare sia chiamato a redigere la relazione geologica di sua competenza, come risulta dalla bozza di parcella allegata (cfr. S.04 QbII.13). A pag. 12 del disciplinare di gara è correttamente indicato che la Relazione geologica è una prestazione non subappaltabile.
9. Infine l'articolo 12 del disciplinare impone senza alcun riferimento normativo uno sconto massimo del 35% per l'offerta economica. Questo accorgimento esclude di fatto ribassi eccessivi, ma porterà anche, quasi sicuramente, ad offerte economiche identiche da parte di tutti i concorrenti. L'aspetto economico, perde quindi ogni significato e funzione nella definizione della graduatoria. Si ricorda che le Linee Guida ANAC n.2 offrono soluzioni valide (formule bilineari) per evitare ribassi eccessivi e per mantenere comunque il peso dell'offerta economica nella procedura di valutazione.

In sintesi:

- **Requisiti di partecipazione -** Il bando disattende volutamente le indicazioni delle Linee Guida ANAC n. 1 richiedendo servizi specifici per D.L. e C.S.P./C.S.E. (vedi nostra comunicazione del 19 ottobre e successiva nota di risposta del RUP in data 25 ottobre).
- **Offerta economica** - L'offerta economica viene svuotata della sua importanza per stilare la graduatoria spostando, di fatto, il peso completamente sull'offerta tecnica.
- **Offerta tecnica** - Le sole informazioni fornite dal disciplinare e dei documenti di gara risultano del tutto inadeguate per sviluppare una relazione metodologica come richiesta nel disciplinare.

Rinnoviamo quindi a codesta Spett. S.A. la richiesta di annullare in autotutela la gara di che trattasi e di indirne una nuova.
Nel sottolineare che le osservazioni sopra riportate sono dettate dallo spirito di collaborazione che sottende ai rapporti tra questi Ordini professionali e le Pubbliche Amministrazioni, finalizzato a ottenere la migliore qualità possibile nella realizzazione di opere pubbliche, nell'interesse della collettività intera, confidiamo in un positivo accoglimento della richiesta di annullamento e di condivisione delle indicazioni fornite,

ferma e riservata, in difetto, ogni azione presso le sedi opportune.
Restiamo in attesa di un Vostro cortese riscontro, entro il 12 novembre p.v., altrimenti, nostro malgrado, procederemo con la segnalazione all'ANAC ed all'osservatorio della Fondazione INARCASSA.
A disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti e in attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Presidente
dell'Ordine Architetti P. P. C. Prov. di Udine
dott. arch. Paolo Bon

Il Presidente
dell'Ordine Ingegneri Prov. di Udine
dott. ing. Stefano Guatti

Ordine degli Architetti P. P. C. della Provincia di Udine
Via Paolo Canciani, 19 / 33100 Udine / Tel. 0432.506363 / Fax. 0432.511193
architettiudine@awn.it / www.ud.archiworld.it
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine
Via di Toppo, 5 / 33100 Udine / Tel. 0432.505305 / Fax. 0432.503941
segreteria@ordineingegneri.ud.it / www.ordineingegneri.ud.it
architettiudine@awn.it / www.ud.archiworld.it